

ESTASERA

● Eastwood al Palaeop. Giunto ieri per ritirare il Premio Campidoglio-Maestri del Cinema, l'attore e regista americano incontra il pubblico al Palazzo delle Esposizioni alle 11.30. La sera (20.30) inizia la retrospettiva delle sue opere con il film Play misty for me (Brivido nella notte-1971). Tutti i film della rassegna sono in versione originale con traduzione simultanea, tranne Rocky and Bird, che hanno i sottotitoli italiani. Via Nazionale, 194. Telefono: 4745903.



Clint Eastwood

● Sarajevo Mururo. L'isola di Peter Pan, associazione culturale per l'ecologia e la solidarietà, organizza a Piazza Mastai (dalle 18 alle 24) la manifestazione spettacolo Sarajevo Mururo: si alla pace, no ai test nucleari. Sul palco si alternano ambientalisti, intellettuali, giornalisti e artisti che si esibiscono con poesie e musiche.



Tony e i volumi

Donizetti, Tosti, Paisiello, Puccini. Ore 21, ingresso lire 20 mila più lire 3.750 per entrare nell'area archeologica del Teatro Marcello.

● Festa a Pietralata. Alle 18 di battito «La coalizione democratica. Idee per il governo del paese» con Falomì (Pds), Magri (Com.Unit.), Marini (Ppi). Alle 21 concerto del gruppo di musica folk irlandese E anche oggi abbiamo cantato. La festa popolare «Il centro e la sinistra, l'Italia che vogliamo» si svolge al Centro Uisp Fulvio Bernardini, in via L.Pasini, a Pietralata.

● Nabet in concerto. Al centro sociale della Garbatella «La Strada» (via Passino, 24) stasera alle 21 concerto di Nabet. Ingresso a sottoscrizione.

● Suonando al Metrò. Nuovo appuntamento con i concerti «viaggianti» di Atac, Cotral e Comune. Alle 18:15 Têtes de Bois suonano alla stazione del metrò di Rebibbia.

● Venezia Video '95. Cyrano e i suoi fratelli di Antonello Aglietti e Appunti per un film su Tano di Roberta Torre. Alle 20.30 da Bibli, via dei Fienaroli 27-28.

FILM & SET

«CARO DIARIO»



Il cinema all'aperto delle «Passeggiate romane», che ha cominciato il suo viaggio tra i quartieri il 3 settembre, nei luoghi dove furono girati i film proposti, questa sera approda alla Garbatella, in piazza Sauli. Sarà così nella cornice del vecchio quartiere popolare che si potrà rivedere «Caro Diario», l'ultima opera del regista romano Nanni Moretti. Un film ormai mitico, eppur così giovane (è del '93), che ha conquistato pubblico e critica non solo da noi in Italia.

VENEZIA A ROMA. Stridente accoppiata di film



Kevin Costner, in una scena di Waterworld. A lato il balletto di Roma

«Waterworld» oscura il film da Sarajevo

Autoprima romana giovedì sera al Barberini per Waterworld, il colossale fanta-marino che da ieri è approdato nei cinema italiani. La proiezione, in originale e con i sottotitoli in italiano, nell'ambito della rassegna Venezia a Roma (centinaia gli spettatori in fila per un evento molto atteso, nonostante le stroncature della critica e lo scarso successo negli Usa. Prima del film, Ecce homo, un eccezionale documento sulla vita e la guerra a Sarajevo.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

● Bambini che giocano a palla sorreggendosi a stento con le stuoie, nei giardini di un ospedale. Uomini e donne che corrono per le vie sotto il fuoco dei cecchini. Un coro di ragazze e ragazzi che canta Sul bel Danubio blu di Strauss in un negozio, durante una rassegna Venezia a Roma, in corso da lunedì in una trentina di sale romane - hanno scelto come «anti-tema» per un film sicuramente atteso, ma di tutt'altro genere. Padri-

mo di Waterworld il colossale fantamarino interpretato dal divo Kevin Costner, giunto con un giorno d'anticipo e in versione originale rispetto all'uscita ufficiale di ieri. La visione di Ecce homo era prevista per le 19, ma alla stessa ora la biglietteria del cinema è stata presa d'assalto dagli spettatori del film del regista Kevin Reynolds. Così, mentre sullo schermo scorrevano le belle e insieme terribili immagini della Bosnia, decine di persone entravano per assicurarsi un posto a sedere, in una confusione immaginabile. Peccato, perché il lavoro della Lubic - la regista era presente in sala - non meritava un trattamento del genere. E anche perché quel film non si potrà più vedere al cinema, mentre sarebbe il caso di proiettarlo almeno in tutte le scuole della capitale. Cosa dire invece di Waterworld? L'anteprima è stata un successo: circa novecento biglietti staccati per due spettacoli, nonostante la pellicola fosse in originale. E gli ingredienti per fare del



DAL 20 AL 25 ALL'OLIMPICO

Con Italiarte '95 il balletto torna «a casa...»

ROSSELLA BATTISTI

■ Una settimana tutta di danza e tutta italiana: è la consueta proposta di Italiarte '95, ancora una volta alle prese con il difficile compito di «infiltrare» la danza a teatro. Luogo dell'iniziativa: l'Olimpico, che dal 20 al 25 settembre ospita ogni sera una compagnia diversa (ore 21.15). E al grido «A casa...», che la manifestazione si è scelta come motto, tornano a danzare in patria alcuni artisti che all'estero si sono fatti nome e carriera.

Come Isabella Padovani e Giorgio Mancini, ambedue attivi al «Grand Theatre» di Ginevra, e ospiti in questa occasione dello spettacolo inaugurale, Sheherazade, firmato da Vittorio Biagi per la compagnia Euroballetto. Sotto uno stesso titolo, la serata stringe insieme tre brani, accomunati dal tema della seduzione: Venere, Oriente & Occidente e Sheherazade, appunto, che pur basandosi sulla musica di Rimsky Korsakov, fa una nuova versione del balletto omonimo.

Un «viaggio etnico-musicale» è il mosaico ricostruito dalle coreografie di Sandro D'Eloro per l'Associazione Cinema Danza (21 settembre) e con la partecipazione di Elisabetta Armato, attualmente prima ballerina alla Scala di Milano. Un viaggio alla ricerca dei sapori e dei suoni della cultura mediterranea che si avvale anche della collaborazione de «La Paranza», compagnia diretta da Nando Citarella impegnata nella ripresa del repertorio di danze e musiche dell'Italia meridionale.

Il centenario del cinema colpisce ancora con il terzo appuntamento in cartellone che gli dedica un galà, di cui è interprete la compagnia del Balletto Europeo (22 settembre). Coreografi vari (Giacomo Molinari, Vinicio Mainini, Anna Catalano e altri ancora) si sono liberamente ispirati a film famosi per creare piccoli brani, quasi dei divertissements, per una cavalcata a ridosso dei successi del grande schermo alla quale partecipano Raffaele Paganin, Stefania Di Cosmo e Riccardo Di Cosmo.

Da Night and Day a Blade Runner, dal jazz del Cotton Club alle chapliniane Luci della ribalta.

Una novità assoluta è invece Cassandra (23 settembre), un lavoro commissionato dal Balletto di Roma a Luciano Cannito, che rielega in chiave moderna la storia dell'eroina troiana. La vicenda viene trasportata negli anni '50 in un paesino della Sicilia, Serradifalco, dove, per uno strano scherzo del destino, la famiglia del sindaco, Priamo Mancuso, rivive gli stessi fatti che si sono svolti a Troia tremila anni prima. Solo che al posto del «cavallo» sarà la televisione a fungere da testa di ponte per gli invasori. Protagonista del balletto, una straordinaria danzatrice da tempo «prestata» alle glorie del Cullberg Ballet: Pompea Santoro.

Sempre in tema di omaggi, stavolta alla tradizione, lo spettacolo della Compagnia Veneta di Balletto (24 settembre), che propone alcuni brani storici di Fokine, coreografo di punta dei Ballets Russes di Diaghilev, dalla celeberrima Morte del cigno a un estratto di Petrushka. Ospiti della Compagnia, Toni Candeloro (che fa parte attualmente del Balletto dell'Opera di Bonn) e Lucia Lacarra.

Infine, la chiusura spetta alla compagnia del Balletto Classico diretta da Lilianna Cusi e Marina Stefanescu, impegnati nel Concerto d'Europa, miscelanea di brani - molti dei quali a firma di Stefanescu - classicheggianti e romantici.

TEATRO. Alla Cometa dal 21 si apre la nuova stagione con un cartellone pieno di novità Arrivano gli italiani, giovani e aggressivi

KATIA IPPASO

■ L'esordio è come una sigla gettata lì con disinvoltura da Giovanni Lombardo Radice. Canere da letto di Alvin Averbach, che apre la stagione alla Cometa il 21 settembre (con repliche fino al 22 ottobre) è infatti segno riconoscibile di una coerenza di scelte: comicità, ritmo, spartuzza di critica sociale, «sequenza» di alcuni autori che divengono poi familiari al pubblico (Mauro Mannino, Giannina Solvetti e Stefano Viali tra loro). Forse per emulare la leggenda di Rimini fuori scena, il direttore artistico della Cometa ha deciso di riproporre lo spettacolo da lui firmato, scoppettante di gag, paradossi, personaggi che girano vorticosamente da un letto all'altro, dolci-amare riflessioni sulla coppia. Il tutto su un palcoscenico molto colorato che lo scenografo Alessandro Chiti ha voluto inclinare, quasi a simbolo «delle incertezze del teatro italiano» come dice unostoricamente Lombardo Radice nel corso della sua allamata presentazione: «Gli abbonamenti hanno fatto perfettamente, soprattutto da noi, ma lo sfigliamento è compattamente calato. Che si

gnifica sopravvivere ma in stato di tollerata cronica».

Ed ecco che a ravvivare questo «malato cronico» arrivano gli aggressivi, giovani autori italiani. Franco Bertini propone «Radio estetica», commedia con musiche ambientata in uno studio di registrazione di una radio privata (25 ottobre - 19 novembre) mentre Pierpaolo Palladino affronta con Tempo Zero, Premio Idi Autori Giovani 1995, regia di Gandini, il calderone plurilinguistico e artificiale del servizio militare, «fabulosa» di un mondo a parte (dal 22 novembre al 17 dicembre).

Ma la stagione riserva più di una sorpresa, iniettata com'è di suspense, poesia, realismo psicologico. Figura infatti nel programma Misery non dice niente regia e adattamento di Ugo Chiti, ispirato al libro di Stephen King, protagonisti Massimo Venturiello e Marina Confalone (dal 3 al 21 gennaio), mentre il capolavoro di Rucello, Ferdinando, ritorna nell'affettuosa ripresa di Isa Danielli (dal 11 febbraio al 10 marzo). Marina Malfatti è la coraggiosa protagonista dell'ultimo scabroso lavoro di Albee, «Tre donne alte», nel ruolo di una novantatreenne in accesso ontri-

co-rievocativo, sotto la guida di Squarzina (13 marzo-4 aprile).

La drammaturgia giovane italiana è poi rappresentata dall'irresistibile «vaudeville» di Vincenzo Salemme La gente vuole ridere (dal 24 gennaio al 11 febbraio) e da un intricato puzzle narrativo di Duccio Camerlini dal titolo «Privacy» (10 aprile-5 maggio). Ma c'è spazio anche per il musical, il pioniere proibito di Bob Carlton, regia di Patrick Rossi Gastaldi (dal 6 febbraio al 10 marzo al Vittoria). E per il classico: Le intellettuali di Molière (8-26 maggio), che vede al suo debutto nella regia Toni Bertorelli.

Advertisement for 'vota anche tu' (vote too) campaign. Includes a star graphic with 'OK' and 'KO', text 'Partecipa al "gioco" dell'Unità "Diamo un voto all'Estate romana"', and a list of locations for the campaign: Luogo della manifestazione, Cartellone, Allestimento, Punti di ristoro, Parcheggi, Servizi igienici. At the bottom: Ritaglia il coupon e fallo pervenire all'Unità Via dei due Macelli, 23/13 - 00197 Roma - Fax: 8795232 - Tel: 6996289